



## Per la dignità della persona e il bene della Campania

L'appello dei Vescovi della regione: un sussulto di responsabilità che unisce l'etica e il sociale per ricucire i territori feriti

**N**on un elenco catastrofista di emergenze, né una ricetta tecnica calata dall'alto, ma un manifesto programmatico di speranza, sussidiarietà e prossimità. Nella torrida mattinata del 6 luglio, la Conferenza Episcopale Campana (CEC) si è riunita a Pompei per presentare una parola forte, corale e non ideologica: l'appello «Per la dignità della persona e il bene della Campania».

Nato nel solco del magistero di Papa Leone

e ispirato dalle sue visite nella regione, il documento rappresenta una presa di posizione compatta di una delle conferenze episcopali più numerose d'Italia. A illustrarne le linee direttrici sono stati il presidente della CEC, monsignor Antonio Di Donna (vescovo di Acerra), e il segretario, monsignor Antonio De Luca (vescovo di Teggiano-Policastro e delegato per la Carità), affiancati da numerosi confratelli vescovi e dai rappresentanti della società civile e degli organismi pastorali.

L'incipit dell'appello parla chiaro: le Chiese della Campania non possono lasciare cadere la parola consegnata dal Santo Padre durante i suoi passaggi a Pompei, Napoli e Acerra. Papa Leone ha richiamato tutti a un «sussulto di dignità e di responsabilità», invitando a porre il bene comune al di sopra degli interessi di parte.

I pastori campani hanno avvertito il dovere di raccogliere e rilanciare questo messaggio, declinandolo in un esame di coscienza collettiva.

*Continua a pag. 2*

A pag. 4

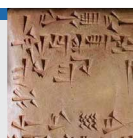
### Domenica del mare



Riflessioni sulla giornata dei marittimi tra solitudini globali e porti di accoglienza

A pag. 9

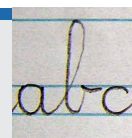
### Archeologia e tecnologia



La tecnologia ci permette di riscoprire le nostre origini senza infrangere il passato

A pag. 12

### Letture e scrittura



Ritorna a essere valorizzata l'importanza della scrittura a mano e della lettura silenziosa

## Primo piano

Continua da pag.1

vo che interpella sia le istituzioni sia la stessa comunità ecclesiale. «Ci sta a cuore la Campania», ripetono i vescovi come un ritornello profondo. Nelle loro parole c'è lo sguardo ravvicinato sulle famiglie, sui giovani, sugli anziani, sui malati, ma anche sulle periferie esistenziali: i detenuti, i migranti, i Rom, chi abita le aree interne dimenticate e chi calpesta terre ferite dall'inquinamento e dall'illegalità. Il comunicato scritto mostra chiaramente l'impostazione dei Vescovi. Il cuore teologico e sociale dell'intervento di monsignor Di Donna risiede infatti nel rifiuto di ogni frammentazione della dignità umana. Il presidente della CEC ha usato parole nette per denunciare una deriva culturale ed ecclesiale che definisce «schizofrenica»: la tendenza a dividere i credenti tra coloro che si preoccupano esclusivamente dei temi eticamente sensibili (come l'inizio e il fine vita) e coloro che si dedicano alle sole problematiche sociali (come la povertà o l'immigrazione).

«Per noi la vita è tutta intera – ha scandito con vigore Di Donna durante la conferenza stampa –. Va custodita quando nasce, quando è fragile, quando è malata, ma anche quando è ferita dalla solitudine, minacciata dallo sfruttamento o privata di futuro». L'appello cita un passo illuminante di Papa Francesco per ribadire questa unicità: è attentato alla vita la piaga dell'aborto, ma lo è altrettanto lasciar morire i fratelli sui barconi nel Canale di Sicilia, la morte sul lavoro perché non si rispettano le minime condizioni di sicurezza, la piaga della guerra, la violenza, l'eutanasia. Chi si professa cristiano deve accogliere il Vangelo nella sua integralità: «Ero forestiero e mi avete ospitato». Senza condizioni, senza sconti. Il testo tocca con essenzialità nodi incandescenti dell'attualità regionale, evitando trattazioni accademiche per privilegiare l'enunciazione profetica:

- **La salute e la sanità:** Le disuguaglianze territoriali ed economiche stanno minando il diritto alla cura, colpendo i più fragili e alimentando una dolorosa “emigrazione sanitaria” verso altre regioni per poter ricevere un'assistenza migliore.

- **La condizione delle carceri:** Il disagio dei detenuti, delle famiglie e del personale penitenziario richiede percorsi che superino la logica della mera custodia, aprendosi alla giustizia riparativa, alla dignità e al reinserimento.

- **Accoglienza e integrazione:** C'è forte preoccupazione per i Centri di permanenza per il rimpatrio (Cpr) e per il rischio che persone e popoli vengano percepiti come “problemi da respingere” anziché come volti da incontrare e integrare secondo giustizia e legalità.

- **Il lavoro povero e il caporalato:** I vescovi denunciano con forza ogni forma di economia che sacrifica l'uomo al profitto o alla convenienza, ricordando la sofferenza dei senza fissa dimora, delle famiglie povere e dei lavoratori sfruttati.

- **Lo spopolamento delle aree interne:** Viene evidenziata la fatica dei territori che rischiano di essere lasciati ai margini del futuro a causa della chiusura di servizi essenziali e presidi educativi.

- **La Terra dei Fuochi:** Rimane aperta la ferita dell'inquinamento causato dall'illegalità e dalla camorra, legato alle conseguenze dello smaltimento illecito dei rifiuti industriali. Una piaga che richiede una prevenzione rigorosa e una bonifica morale e ambientale.

- **Il disagio giovanile:** La violenza minorile e la povertà educativa descrivono una disaffezione preoccupante delle nuove generazioni alla partecipazione civile.

- **L'abbattimento delle case:** Un tema delicato inserito per sollecitare criteri di discernimento umani. Pur ribadendo il fermo no all'illegalità, i pastori esprimono dolore per quelle situazioni in cui l'abbattimento colpisce l'unica abitazione di nuclei indigenti, lasciandoli sul lastrico senza alternative.

I vescovi chiariscono di non voler offrire soluzioni tecniche o sostituirsi alle Istituzioni. Rivolgono però un appello esigente agli amministratori e ai rappresentanti politici. A quanti si dichiarano cattolici viene chiesta coerenza, coraggio e la capacità di tradurre i principi della Dottrina sociale della Chiesa in scelte concrete prima che si giunga alle decisioni legislative. La Chiesa campana bussa alle porte della politica e offre la propria disponibilità a un confronto leale, ma avverte: se la risposta non arriva, i pastori non resteranno indifferenti dinanzi a scelte che incidono profondamente sulla vita delle persone, specie dei più poveri. La conferenza stampa ha offerto anche un'importante riflessione *ad intra*, stimolata dai quesiti dei giornalisti. La Dottrina sociale della Chiesa stenta ancora a diventare predicazione ordinaria nelle nostre parrocchie. L'auspicio dei pastori è che questi temi le-

gati alla giustizia, alla legalità e alla cura del creato entrino stabilmente nella catechesi ordinaria e nella pietà popolare, perfino nelle omelie delle feste patronali o dei tridui, superando ogni dualismo tra fede e vita. L'appello di Pompei non si esaurisce nello spazio di una giornata. Come sottolineato da monsignor De Luca, l'obiettivo è trasformare questa rete di ascolto (alimentata quotidianamente dai centri di ascolto e dalle Caritas) in un cammino permanente. Le dodici commissioni della Conferenza Episcopale Campana saranno allertate per tradurre le denunce in tavoli di studio e confronto. L'orizzonte, a medio termine, è la stesura di una vera e propria Lettera Pastorale Regionale capace di tracciare un progetto organico per la Chiesa campana, sul modello dei grandi documenti storici per il Mezzogiorno.

In un momento in cui la cronaca registra tensioni emblematiche – come l'occupazione della cattedrale a Napoli proprio nelle stesse ore da parte di disoccupati in cerca di lavoro – la Chiesa della Campania sceglie di stare nel mezzo delle ferite del suo popolo. Lo fa imitando il Samaritano: chinandosi con discrezione, mettendo a disposizione le proprie risorse e indicando nella dignità della persona l'unica bussola per evitare il naufragio sociale.


Rete Mondiale di Preghiera del Papa  
DIOCESI DI ISCHIA



**INCONTRO BIBLICO**  
*Asterischi di spiritualità del Sacro Cuore Di Gesù*  
“Il cuore di Cristo designa la Sacra Scrittura, che appunto rivela il cuore di Cristo. Questo cuore era chiuso prima della passione, perché la Scrittura era oscura. Ma la Scrittura è stata aperta dopo la passione, affinché coloro che ormai ne hanno l'intelligenza considerino e comprendano come le profezie debbano essere interpretate” - San Tommaso D'Aquino

**Ogni secondo Lunedì del mese alle ore 16:00**  
A partire dal 10/02/2025 presso la Cittadella Della Carità  
in Via Rione Umberto I, 42 Fario

per info sugli incontri: +39 349 525 4614 (Tima)  
Ricorda di portare con te la Bibbia

Ecclesia

Dalla Cei alla Campania

I vescovi indicano alla politica la via dell'ascolto e del territorio

La democrazia non gode di buona salute e l'astensionismo crescente ne è il segnale più evidente. Di fronte a questa crisi, la comunità cristiana non può restare a guardare o limitarsi a una sterile lamentela. È questo il cuore del messaggio che il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, ha inviato al convegno promosso a Roma dall'Istituto Luigi Sturzo lo scorso lunedì 6 luglio. Un appuntamento nato per rimettere in dialogo il mondo dell'associazionismo cattolico con i leader della politica, chiedendo di superare la ceccità culturale di questo tempo per rimettere al centro la dignità della persona, l'ascolto e il bene comune. Questo invito a ritrovare le ra-

dici del servizio politico non è rimasto un'esortazione lontana. Attraverso una coincidenza temporale significativa, proprio nello stesso giorno, lunedì 6 luglio, ha trovato una risposta immediata e un esempio vivo qui sul nostro territorio, con un'iniziativa che abbiamo seguito da vicino e in diretta per il nostro settimanale. Raccogliendo la straordinaria eredità spirituale e sociale lasciata dalla recente visita di Papa Leone XIV ad Acerra, Napoli e Pompei, i vescovi della Campania si sono riuniti per farsi voce dei bisogni reali della gente, lanciando un accorato e coraggioso appello alla politica e alle istituzioni. Laddove Zuppi a Roma, in quelle stesse ore, ricordava l'importanza di far nascere «laboratori di cultura democratica» basati sul

dialogo e sul rifiuto delle polarizzazioni, la Chiesa campana si è mossa concretamente, dimostrando che l'ascolto parte proprio dai territori più complessi e feriti. L'iniziativa dei nostri pastori tocca le carni vive della regione: la tutela della salute, la piaga della disoccupazione giovanile, la sicurezza sul lavoro, il contrasto alle nuove povertà e la difesa della legalità. Non si tratta di fare opposizione o di chiedere parzialità, ma di esigere, come vuole la Dottrina sociale, che la dignità umana sia il fine di ogni azione politica. Come ha ricordato il presidente della CEI, la democrazia si svuota della sua anima quando viene meno la partecipazione. Ed è esattamente questo il senso del cammino intrapreso in Campa-

nia: non delegare le scelte dall'alto, ma risvegliare le coscienze delle comunità parrocchiali, stimolare l'impegno civile dei laici e offrire alla politica un terreno di confronto concreto, libero da sterili ideologie. Dalla sinergia tra la visione nazionale e l'azione locale emerge un invito chiaro per ciascuno di noi. La Dottrina sociale della Chiesa prende vita quando decidiamo di abitare le fragilità del territorio, accorciare le distanze e curare le relazioni quotidiane. L'abbraccio del Papa alla nostra terra e il successivo impegno dei nostri vescovi sono lo stimolo e la rotta da seguire: rimboccarsi le maniche nello stesso giorno e con lo stesso spirito per far sì che la speranza diventi un cantiere aperto per il futuro delle nostre comunità.

*Novenario e Festa della*  
**B. V. MARIA DEL CARMINE**  
*Ischia, 7 - 19 Luglio 2026*

Parrocchia Santa Maria Assunta  
CHIESA MARIA SS.MA DEL CARMINE  
Ischia Ponte

Con profonda gioia e sincera devozione celebriamo la festa della Beata Vergine Maria del Carmine nell'anno in cui ricorrono gli 800 anni dell'approvazione della Regola Carmelitana. Otto secoli di fede, preghiera e amore che hanno visti generazioni di credenti camminare alla scuola di Maria, lasciandosi guidare verso Cristo. Con cuore colmo di devozione ci affidiamo ancora una volta alla Madonna del Carmine, certi che il suo sguardo materno continuerà ad accompagnare il cammino della Chiesa, delle nostre famiglie e della nostra Parrocchia.

**MARTEDÌ 7 LUGLIO - INIZIO DEL SOLENNE NOVENARIO**  
Ore 19:00 Recita del S. Rosario, litanie carmelitane, breve processione fino al piazzale (Famiglia Arcamone-Pilato)  
Ore 19:30 S. Messa coronica e Inno alla Vergine, rientro in chiesa e solenne esposizione della venerata immagine della Madonna del Carmine

**DA MERCOLEDÌ 8 A MARTEDÌ 14 LUGLIO**  
Ore 19:00 Recita del S. Rosario, litanie carmelitane  
Ore 19:30 S. Messa e coronica, inno alla Vergine

**MERCOLEDÌ 15 LUGLIO - VIGILIA DELLA FESTA**  
Ore 19:00 Recita del S. Rosario,  
Ore 19:30 S. Messa con imposizione degli scapolari, coronica e inno alla Vergine

Ore 21:30 "Davanti all'Eucaristia con la Vergine del Carmelo" ora di adorazione alla presenza del S.S. Sacramento

**GIOVEDÌ 16 LUGLIO**  
**FESTA DELLA MADONNA DEL CARMINE**  
Ss. Messe: ore 7:00, 9:00 e 11:00  
Ore 12:00 Solenne Supplica alla Madonna e sparo della Diana  
Ore 19:15 Processione con la venerata immagine della Madonna del Carmine: via G. B. Vico, via Nuova Cartaromana, piazzetta Nuova Cartaromana fino alla Torre di Michelangelo.  
Ore 20:00 S. Messa solenne.  
Al termine rientro in chiesa con faccolata.

**VENERDÌ 17 LUGLIO**  
**Giornata del contadino e delle campagne**  
Ore 19:00 Recita del S. Rosario  
Ore 19:30 S. Messa votiva in onore di San Vincenzo Ferreri e benedizione dei contadini. Inno alla Vergine

**SABATO 18 LUGLIO**  
Ore 19:00 Recita del S. Rosario  
Ore 19:30 S. Messa  
Ore 21:00 "Mamma d' Carmine, Na preghiera mmezz' è campagne" rappresentazione dei giovani della parrocchia sulla nascita del culto della Madonna del Carmine a Cartaromana. In memoria di Mons. Camillo D'Ambrà e in occasione dell'ottavo centenario dall'approvazione della Regola Carmelitana. Al termine, momento di festa sul sagrato della chiesa.

**DOMENICA 19 LUGLIO**  
Ore 8:30 Santa Messa  
Ore 19:30 Breve processione fino al Piazzale (famiglia Ferrandino Assante). A seguire celebrazione della Santa Messa. Al termine, processione con le venerata immagini della Madonna del Carmine e di San Vincenzo Ferreri. Itinerario: via G. B. Vico, via Nuova Cartaromana, via Seminario, via L. Mazzella, via S. G. Giuseppe, piazzale Aragonese (benedizione del mare), ritorno per via G. B. Vico fino alla chiesa, spettacolo pirotecnico e saluto alla Madonna

BASILICA PONTIFICIA DI SAN VITO MARTIRE  
CHIESA MADRE DI FORIO

**Festeggiamenti in onore di**  
*Maria S.S. Madre e Decoro del Carmelo*  
Forio, 11 - 16 Luglio 2026

Nel cuore dell'Italia il Signore ci dona ancora una volta sua Madre. Celebrando la Madonna del Carmine riscopriamo che non siamo orfani: abbiamo una Madre che ci accompagna e una Maestra che ci educa alla vita del Vangelo. Maria non si limita a proteggere; ci forma, ci insegna ad amare, a vivere con responsabilità, a prendersi cura gli uni degli altri, a dire "no" e "sì" e anche "no" "sì" quando sono esposti per il bene. Alla scuola impariamo che la fede non è un rifugio, ma un'avventura da vivere ogni giorno, nelle relazioni, nelle scelte e nella carità. Anche quest'anno la nostra festa si aprirà alla vita della comunità con la quarta edizione del "Fiorire della vita" desidero di far rivivere Piazza San Vito come luogo di incontro, dialogo e condivisione. Attraverso appuntamenti pensati per bambini, giovani e adulti, vogliamo restituire alla piazza la sua vocazione più autentica: essere uno spazio in cui le persone si incontrano, si ascoltano, crescono insieme e riscoprono la bellezza dello stare gli uni accanto agli altri. Perché anche una piazza può diventare un luogo di evangelizzazione, quando è abitata di relazioni vere, della cultura, della musica, del gioco e della gioia dello stare insieme. Quest'anno, inoltre, la nostra festa assume un significato ancora più profondo. L'Ordine Carmelitano celebra infatti oltre ottocento anni della sua Regola, scritta tra il 1206 e il 1214 da Sant'Alberto, Patriarca di Gerusalemme, e approvata per la prima volta da Papa Onorio III nel 1226. Da più di ottocento quella Regola continua a essere attuale e sempre attuale: vivere alla presenza di Dio, custodire il silenzio del cuore, nutrirsi della Parola e perseverare nella preghiera. È una scuola di vita spirituale che trova in Maria il suo modello più bello e più vero. Questa festa è allora un invito a salire con Maria sul monte del Signore, a ritrovare il gusto dell'intimità, della preghiera e dell'incontro con Cristo, ma anche a riscoprire la bellezza della fraternità e della vita comunitaria. Affidiamoci alla Madre del Carmelo: ci sostiene con le sue intercessioni, ci custodisce sotto il suo manto e ci insegna, ancora una volta, come più difficile e più bello di tutto: quello dell'amore. Perché chi si mette alla scuola di Maria non impara soltanto a credere di più, ma impara soprattutto ad amare meglio.

**PROGRAMMA**  
Martedì 8 Luglio - SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DELLA BASILICA PONTIFICIA DI SAN VITO MARTIRE  
In questa giornata sarà possibile lucrare l'indulgenza plenaria alle solite condizioni della Chiesa  
In Basilica:  
Ore 18:30 Esposizione del Santissimo Sacramento, ora di adorazione consuetudinaria e benedizione eucaristica.  
Ore 19:30 S. Messa solenne.

Sabato 11 Luglio - INIZIO DEI FESTEGGIAMENTI  
Primi vesperi della XV Domenica del Tempo Ordinario  
Ore 19:00 Preghiera del Santo Rosario.  
Ore 19:30 S. Messa e atto di affidamento alla Vergine.

Domenica 12 Luglio - XV Domenica del Tempo Ordinario  
**MARIA, MADRE DEL SUPPLIZIO E SPERANZA DEI DEFUNTI**  
Ore 8:30 Santa Messa in San Giorgio.  
Ore 10:00 Santa Messa in Basilica.  
Ore 18:45 Preghiera del Santo Rosario, litanie carmelitane; Coronica alla Beata Vergine Maria;  
Ore 19:30 S. Messa e preghiera di suffragio per le anime del purgatorio.  
Ore 20:30 Processione della venerata immagine della Madonna del Carmine per Via Fumo, Via il Casa di Mini, Via San Giovanni, Via Vecchia, Via San Vito in Basilica canto dell'Inno alla Vergine del Carmelo.

Lunedì 13 Luglio  
**MARIA, NUOVE ELLINICA FECONDA DI GRAZIA E DI MISERICORDIA**  
Ore 18:45 Preghiera del Santo Rosario, litanie carmelitane;  
Ore 19:15 Coronica alla Beata Vergine Maria;  
Ore 19:30 S. Messa.  
Ore 21:00 Nel Sagrato della Basilica, "Talking Elijah", musiche e parole sul profeta Elia a cura di Don Cristian Solimone, con la partecipazione di Concetta Di Dio e dei giovani talenti dei ragazzi dell'Accademia "Note sul Mare", stand gastronomico a cura della comunità parrocchiale.

Martedì 14 Luglio  
**MARIA, STELLA MARIS: LUCE SICURA NELLE TEMPESTE DELLA VITA**  
Ore 18:45 Preghiera del Santo Rosario, litanie carmelitane;  
Ore 19:15 Coronica alla Beata Vergine Maria;  
Ore 19:30 S. Messa presieduta da Don Antonio Mazzella, Cappellano del nosocomio "Anna Rizzoli", con la partecipazione dei medici e del personale sanitario dell'ospedale. Chiusura e presentazione del progetto "MI CUORE PER SAN VITO".  
Ore 21:00 Nel Sagrato della Basilica, "Rosario sotto le stelle" Momento di preghiera con meditazioni a cura delle Suore del G.M.M. Dolce rinfresco finale a cura della comunità parrocchiale.

Mercoledì 15 Luglio VIGILIA DELLA FESTA  
**MARIA, MADRE DEL SANTO ABITO, SEGNO DI GRAZIA E DI SALVEZZA**  
Ore 18:45 Preghiera del Santo Rosario, litanie carmelitane;  
Ore 19:15 Coronica alla Beata Vergine Maria;  
Ore 19:30 S. Messa (suffragio di tutti i giovani scomparsi prematuramente).  
Ore 21:00 In Piazza San Vito, "A notte d'oro Carmine" spettacolo ricco di talento, eleganza e passione con balli e musica della scuola "La Magia della danza" di Mary Spornello e della Live band Funky "Dada, vu".  
La serata sarà presieduta da Anna Rizzolichio, Sindaco gastronomico a cura della comunità parrocchiale.  
Ore 23:00 Suggestivo spettacolo di luci e suoni e l'incendio delle torri campanarie, rinfresco dalla ditta proletrica "Fucina Pesca" di Brigida Scotti.

Giovedì 16 Luglio  
**FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA DEL MONTE CARMELO**  
Ore 7:30 Santa Messa, benedizione e imposizione dello scapolare;  
Ore 19:00 Preghiera del Santo Rosario;  
Ore 19:30 S. Messa solenne, benedizione e imposizione dello scapolare.  
La celebrazione eucaristica sarà animata dal coro parrocchiale della comunità di San Giorgio Martire in Terracina (Baranel).  
Ore 21:00 In Piazza San Vito, "San Vito Summer Cup 2026": Giochi ad acqua per i bambini delle comunità del decanato di Forio, Musica di intrattenimento e momento conviviale organizzato dall'equipe parrocchiale. Premio per tutti i bambini.

## Ecclesia

DALL'APPELLO DI PAPA LEONE XIV A LAMPEDUSA ALLA DEVOZIONE DI ISCHIA PONTE

## Oltre le merci, il volto umano del mare

Riflessioni sulla giornata dei marittimi tra solitudini globali e porti di accoglienza

**I**l mare unisce ciò che la terra separa: senza barriere è una grande "autostrada liquida". Ma troppo spesso esso diventa specchio delle nostre distrazioni globali e delle nostre indifferenze.

Domenica 12 luglio ricorre la Giornata del Mare, una giornata internazionale di preghiera e sostegno per i marittimi, i pescatori e le loro famiglie. Quest'anno, la celebrazione non si limita a un pur doveroso ricordo liturgico, ma si carica della carne e della storia dei gesti compiuti da Papa Leone XIV, fattosi pellegrino nella simbolica isola di Lampedusa, lo scorso sabato 4 luglio.

Le tappe del Pontefice a Lampedusa — dal cimitero dove riposa il piccolo Yusuf alle croci piantate sulle tombe dei migranti ignoti, fino alla benedizione della stele a Molo Favalaro — hanno rappresentato un monito severo per le nostre coscienze: "I morti in questo mare sono vittime di decisioni prese e mancate".

Questo grido si sposa oggi perfettamente con il tema scelto per la Domenica del Mare 2026: "Oltre le merci e il commercio: il volto umano del mare".

Siamo abituati a guardare il mare come una "distesa turistica" o un'autostrada su cui viaggiano i beni che consumiamo ogni giorno. Eppure, dietro l'immensa macchina dello shipping e della pesca commerciale c'è un milione di lavoratori che il Cardinale Michael Czerny (Prefetto del Dicastero per lo Sviluppo Umano Integrale), nel suo messaggio per questa giornata, definisce a rischio di "silenzioso isolamento".

I ritmi esasperati del commercio moderno, i contratti che riducono i permessi di sbarco e, non ultime, le crisi internazionali e i conflitti geopolitici che costringono i mercantili a rotte lunghissime e pericolose, hanno esasperato la solitudine degli equipaggi. Le navi rischiano di trasformarsi in "moderne Babele", dove si convive nello stesso spazio, rimanendo invisibili al resto del mondo.

La Chiesa, attraverso l'Apostolato del Mare, lancia un appello alla responsabilità: i lavora-

tori del mare non sono ingranaggi di un transito commerciale, ma persone che necessitano di tutela, ascolto e prossimità spirituale.



Questa realtà interroga da vicino la nostra storia locale. Se pensiamo al nostro territorio, la memoria corre immediatamente a quel gioiello che è l'antico Borgo di Celsa, a Ischia Ponte. Lì sorge la Chiesa Collegiata dello Spirito Santo, un monumento sacro che racconta, meglio di qualunque trattato, il legame viscerale tra l'uomo e l'acqua. La Collegiata fu infatti interamente edificata, e sostenuta nel corso dei secoli, grazie ai lasciti, alle decime e ai sacrifici dei pescatori e dei marinai della zona.

Per la marineria ischitana, la chiesa non era solo un luogo di culto, ma un porto dell'anima prima di affrontare le insidie di un elemento tanto generoso quanto ostile: il mare.

Quella stessa fede, che trova il suo culmine nelle spettacolari processioni via mare per San Giovan Giuseppe della Croce a fine estate, ci ricorda che la nostra comunità ha nel proprio DNA spirituale il dovere della solidarietà marinara: la legge non scritta

del mare, secondo cui nessuno può essere lasciato indietro o abbandonato alla deriva, è l'espressione più pura della carità evangelica. Riunire idealmente la Porta d'Europa di Lampedusa e i vicoli storici di Ischia Ponte sotto l'ombrello della Domenica del Mare significa fare un esame di coscienza sul concetto cristiano di "confine". I confini non sono barriere da difendere escludendo l'altro, ma soglie in cui esercitare la cura, l'accoglienza e la dignità umana.

Domenica, quindi, le nostre parrocchie sono invitate non solo a pregare per chi lavora sui traghetti, sui pescherecci o nelle grandi navi oceaniche, ma a riscoprire una pastorale dell'ascolto e dell'accoglienza.

Facciamo in modo che il nostro mare non sia solo una risorsa economica o una cartolina estiva, ma un ponte di pace, un faro di dignità e un grembo di autentica fraternità.



Diocesi di Ischia  
Parrocchia Santa Maria del Carmine - Serrara

**NOVENARIO IN PREPARAZIONE ALLA SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA REGINA DEL MONTE CARMELO**

La nostra comunità si stringe ancora una volta intorno alla sua Madre Celeste, rifugio sicuro e fonte inesauribile di grazie. A Lei, che guida i nostri passi e illumina le nostre vite, rivolgiamo con devozione la nostra preghiera più sincera con le parole della sequenza: "Giglio sbocciato tra acute spine, conserva puri i nostri cuori e dona amore". Con l'animo colmo di speranza e filiale amore, diamo inizio ai solenni festeggiamenti in onore della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo e San Vincenzo Ferrer. Accogliamo il Suo invito alla preghiera e alla fraternità, per camminare uniti sotto il Suo manto protettore.

DAL 5 AL 19 LUGLIO 2026

**DOMENICA 5 LUGLIO**  
XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
Ore 19.30 - Recita del Santo Rosario  
Ore 20.00 - Santa Messa e solenne esposizione delle venerate immagini di San Vincenzo Ferreri e della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo con benedizione del nuovo manto e preghiera di affidamento.

**LUNEDÌ 6 LUGLIO**  
Ore 19.30 - Recita del Santo Rosario  
Ore 20.00 - Santa Messa

**INIZIO DEL NOVENARIO - MARTEDÌ 7 LUGLIO**  
SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE  
Ore 19.30 - Recita del Santo Rosario, coroncina e preghiera alla Vergine.  
Ore 20.00 - Santa Messa presieduta per la prima volta dal novello presbitero Ivan Aiello nel primo anniversario della Dedicazione della chiesa parrocchiale.

**DAL 8 AL 14 LUGLIO - TUTTE LE SERE**  
Ore 19.30 - Recita del Santo Rosario  
Ore 20.00 - Santa Messa, coroncina e preghiera di affidamento alla Vergine.

**GIOVEDÌ 9 LUGLIO**  
Ore 19.00 - Esposizione Eucaristica e Adorazione  
Ore 19.30 - Santo Rosario e Benedizione Eucaristica  
Ore 20.00 - Santa Messa, Coroncina e preghiera alla Vergine

**SABATO 11 LUGLIO**  
Ore 19.30 - Santo Rosario  
Ore 20.00 - Santa Messa nei primi vesperi della XV Domenica del Tempo Ordinario, coroncina e preghiera alla Vergine.  
Ore 21.00 - In piazza "42° Festival della Cose Buone"

**DOMENICA 12 LUGLIO**  
XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
Ore 19.00 - Recita del Santo Rosario  
Ore 19.30 - Coroncina e preghiera di affidamento alla Vergine, Santa Messa e a seguire processione per le strade della Parrocchia accompagnata dalla Banda "Aurora Città di Panza"

L'addobbo serico sarà della Ditta Pontifica Abbinamenti FFERRICO di Grano Nuovo.

Addobbo floreale a cura di Idea Verde di Paola Di Gemma. Le luminarie della Ditta "Luminart srl".

Incendio del campanile a cura della Ditta "Ischia Pirica".

Si ringrazia il Sindaco e l'intera Amministrazione comunale per la preziosa collaborazione e il sostegno.

**LUNEDÌ 15 LUGLIO**  
GIORNATA DELLE FAMIGLIE  
Ci sarà in parrocchia la presenza delle Religiose dei Santi Comiggi Luigi e Zelia Martin e di Santa Teresina di Lisieux.  
Ore 19.30 - Recita del Santo Rosario  
Ore 20.00 - Santa Messa, coroncina e preghiera di affidamento di tutte le famiglie alla Vergine.

**MERCOLEDÌ 15 LUGLIO**  
PRIMI VESPERI DELLA SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA REGINA DEL MONTE CARMELO  
Ore 19.00 - Canto in abito serico dal piazzale antistante la Congrega dell'Immacolata verso la chiesa parrocchiale.  
Ore 19.30 - Recita del Santo Rosario, coroncina e affidamento alla Vergine.  
Ore 20.00 - Santa Messa presieduta dal Rev. Cm. Giuseppe Nicoletti, parroco di Sant'Antonio Abate. Al termine imposizione dello scapolare.  
Ore 21.00 - Bevande sotto le stelle II Edizione: serata divertimento per i più piccoli, stand gastronomici e musica.

**GIOVEDÌ 16 LUGLIO**  
SOLENNITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA REGINA DEL MONTE CARMELO  
Ore 09.30 - Santa Messa  
Ore 11.00 - Santa Messa presieduta dal Rev. Cristian Solimone, Parroco di San Vito Martire.  
Ore 12.00 - Supplica alla Vergine del Monte Carmelo.  
Ore 20.30 - Santa Messa, presieduta dal Rev. Mario Russo Parroco del Sacro Cuore - Diocesi di Pozzuoli, in piazza Pietro Paolo Iacono e offerta del "Eos del Carmelo" all'immagine della Madonna da parte della comunità. Al termine incendio della torre campanaria e canto dell'inno "Salve del Ciel Regina".

**DOMENICA 19 LUGLIO**  
XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO  
Ore 19.00 - Recita del Santo Rosario  
Ore 19.30 - Santa Messa e preghiera a San Vincenzo Ferreri. Al termine bacio del manto della Beata Vergine Maria e esposizione delle venerate immagini.

**DA DOMENICA 5 LUGLIO A DOMENICA 19 LUGLIO**  
la Santa Messa sarà celebrata alle ore 20.00.

**DAL 26 LUGLIO AL 30 AGOSTO**  
La Santa Messa festiva sarà alle ore 19.30.



# I luoghi che il Papa ha visitato a Lampedusa hanno tutti una storia

legata soprattutto alle migrazioni e alle morti nel mar Mediterraneo, vista la posizione dell'isola, ma anche a pirati e calciatori

**N**el suo viaggio di sabato a Lampedusa, rilevante per diverse ragioni, papa Leone XIV ha visitato alcuni luoghi molto significativi legati alle migrazioni e alle morti nel mar Mediterraneo, nonché alla storia della piccola isola siciliana. Lampedusa dista 120 chilometri dalle coste della Tunisia e poco meno di 300 da quelle libiche: per questo ogni anno, da tempo, arrivano lì migliaia di persone migranti che attraversano il Mediterraneo su imbarcazioni usa e getta, dopo un viaggio difficile e pericoloso.

Il primo posto visitato da Leone XIV dopo essere atterrato all'aeroporto locale è stato il cimitero a Cala Pisana, sulla costa sudest dell'isola, dove sono sepolte molte persone migranti morte in mare, oltre a quasi tutte le persone morte sull'isola (che ha una presenza umana stabile solo da metà Ottocento). Il papa ha depresso una corona di fiori in un piccolo spiazzo di terra in cui c'è la tomba di Yusuf Ali Kanneh, un bambino di sei mesi



Le tombe di alcune persone migranti, tra cui quella di Yusuf Ali Kanneh, al cimitero di Lampedusa, 3 luglio 2026 (AP Photo/Alessandra Tarantino)

morto in un naufragio nel 2020. È una delle poche tombe di persone migranti con un nome: la gran parte delle salme seppellite lì non è mai stata identificata.

Da oltre dieci anni esiste un gruppo informale di abitanti che fa questo, in mezzo ad altre attività legate all'accoglienza: dare un



Papa Leone XIV a Lampedusa, 4 luglio 2026 (AP Photo/Alessandra Tarantino)

nome ai migranti morti in mare il cui corpo è arrivato sull'isola. Si chiama "Forum Lampedusa Solidale", ne fanno parte volontari che cercano di recuperare informazioni sui morti andando a parlare con i compagni di viaggio sbarcati sull'isola e leggendo le relazioni della Guardia Costiera, che si occupa dei soccorsi in mare. Di rado riescono a ricostruire la storia di una persona. Più spesso raccolgono elementi sulle circostanze della sua morte, per esempio la data e il luogo, nella speranza che in futuro saranno utili in un eventuale processo di identificazione.

Un tempo al cimitero di Lampedusa le persone migranti venivano seppellite sotto un'anima spianata di cemento: solo grazie all'impegno del Forum, e all'iniziativa del vecchio custode, Vincenzo Costanza, che iniziò a incidere la data delle sepolture sul cemento, ora sulle targhe di alcune tombe c'è scritto qualcosa in più.

Su varie tombe ci sono anche i disegni di conchiglie, pesci, gabbiani e nuvole realizzati nel 2018 dal famoso disegnatore svizzero Armin Greder, entrato in contatto con il Forum.

Nel tempo il Forum ha anche sostituito molti fogli di plastica di varie targhe con maioliche fatte da un artigiano locale. I volontari non si limitano a fare questo lavoro da soli: orga-

nizzano anche piccoli tour al cimitero in cui mostrano le tombe dei migranti e raccontano ai partecipanti (di solito studenti, giornalisti e alcuni turisti) le storie delle persone morte in mare. Non dicono quante esattamente sono quelle sepolte lì, perché vogliono concentrarsi su tutti coloro che muoiono ogni anno nel mar Mediterraneo.

Un altro posto visitato dal papa è la Porta d'Europa, il celebre arco realizzato nel 2008 dall'artista Mimmo Paladino per commemorare le persone migranti morte in mare. Si trova nel punto più a sud di Lampedusa, a punta del Cavallo, a ridosso della scogliera.

La struttura, su cui sono attaccati diversi oggetti, è alta cinque metri e larga tre, ed è stata realizzata in ferro zincato e terracotta: Paladino ha detto di aver scelto quest'ultimo materiale perché è più sensibile agli effetti delle intemperie e quindi si modifica nel tempo.

Il progetto era stato voluto dall'associazione culturale Amani e dallo scrittore Arnoldo Mosca Mondadori, pronipote del fondatore dell'omonima casa editrice, molto impegnato nel sociale. Paladino ha ricordato che inizialmente aveva avuto delle riserve sul progetto perché prima di allora non aveva mai creato opere con un significato politico.

Nel tempo il monumento ha subito diversi

*Continua a pag.6*

## Attualità

Continua da pag. 5

atti vandalici, che hanno poi richiesto riparazioni. Alcuni anni fa fu restaurato con i soldi di una raccolta fondi: i lavori terminarono il 3 ottobre 2021, in occasione dell'ottavo anniversario del noto naufragio del 2013, in cui morirono 368 persone.



Il papa alla Porta d'Europa a Lampedusa, 4 luglio 2026 (AP Photo/Alessandra Tarantino)

Subito accanto alla Porta d'Europa il papa si è arrampicato sul tetto di uno dei moltissimi bunker della Seconda guerra mondiale presenti a Lampedusa (assai poco valorizzati: di solito quello su cui è salito il papa è pieno di spazzatura). Gli unici che sembrano apprezzare questi bunker sono i pipistrelli, che si rifugiano spesso al loro interno. L'anno scorso sull'isola è stata scoperta la presenza di un piccolo pipistrello, il *Miniopterus maghrebensis*, che fino a quel momento si pensava si trovasse solo in Nord Africa.

Leone XIV è poi stato al molo Favaro, l'unico molo militare dell'isola, dove vengono sbarcate le navi della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera che soccorrono le persone in mare, quando si avvicinano alle acque territoriali italiane.

Di recente l'amministrazione dell'isola ha voluto dedicare il molo a papa Francesco, che nel 2013 organizzò la propria prima visita ufficiale fuori da Roma proprio a Lampedusa. Il molo è una sorta di striscia di cemento lunga circa 150 metri: si trova all'ingresso del porto più recente dell'isola, nel sudest. Tutti i migranti, salvo rare eccezioni, sbarcano qui. Per questo oltre alle forze dell'ordine, al molo hanno accesso le autorità sanitarie, le organizzazioni internazionali, i volontari di Mediterranean Hope (il programma per migranti e rifugiati della Federazione delle chiese evangeliche in Italia), quelli del Forum Lampedusa Solidale e quelli della parrocchia locale.

È uno spazio però particolarmente spoglio: le uniche strutture permanenti sono tre gazebo di legno, che non proteggono adeguatamente da sole, vento e acqua, e altrettante cisterne per il carburante delle navi della Guardia di Finanza. Non c'è un attacco per l'elettricità, né una connessione a internet. Non c'è nemmeno uno spazio adeguato per ospitare i giornalisti che vogliono seguire gli sbarchi: chi vuole può arrampicarsi sul tetto di una vicina struttura abbandonata, a suo rischio e pericolo.

Da qualche anno c'è una struttura in cemento che ospita sei gabinetti. Giuseppe Loverde, il guardiano del molo Favaro, ha raccontato di recente all'Espresso che spesso nei bagni manca l'acqua, «la butto io con i secchi. La carta igienica non c'è mai, la compriamo io e mia moglie». Lui e sua moglie hanno comprato anche tre faretto a led per fare luce sul molo, dopo che per settimane a gennaio



Papa Leone XIV e la Madonna di Porto Salvo durante la messa celebrata al campo sportivo di Lampedusa, 4 luglio 2026 (AP Photo/Alessandra Tarantino)

i danni provocati dal ciclone Harry non sono stati riparati. Il molo è stato riparato prima della visita del papa, con un intervento finanziato dalla Regione Siciliana.

Prima di ripartire, infine, Leone XIV ha celebrato la messa al campo sportivo dell'isola, quello su cui si allena e gioca la squadra di calcio di Lampedusa. Non è un campo da calcio qualsiasi: è coltivato a Paspalum, un'erba graminacea poco diffusa in Europa che ha il vantaggio di poter essere irrigata anche con l'acqua di mare, e che quindi garantisce le buone condizioni del campo nei vari periodi dell'anno. Lo ha finanziato nel 2017 la Lega Serie B.

Papa Leone XIV e la Madonna di Porto Salvo durante la messa celebrata al campo sportivo di Lampedusa, 4 luglio 2026 (AP Photo/Alessandra Tarantino)

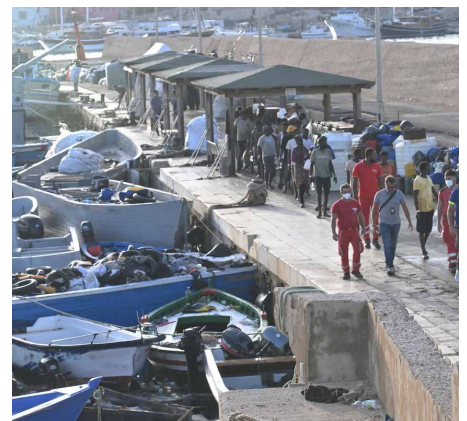


Il papa depone una corona di fiori al cimitero di Lampedusa, 4 luglio 2026 (Pool Photo/Ciro Fusco, Via AP)

Durante la messa è stata esposta la statua della Madonna di Porto Salvo, che di solito è conservata nella chiesetta a lei intitolata, che ha una storia particolare.

Fu costruita infatti al posto di un santuario situato in una grotta, secoli fa, quando nel Mediterraneo si era diffuso un culto della Madonna, che i navigatori pregavano per buon auspicio. All'epoca Lampedusa era disabitata, perché era molto difficile da raggiungere e inospitale: per questo era diventata rifugio dei pirati sia cristiani che musulmani. Entrambi veneravano il santuario della Madonna di Porto Salvo, in cui venivano lasciate molte offerte. Accanto a una icona della madonna si dice che ci fosse anche la tomba di un predicatore islamico.

Del santuario non resta nulla: sembra sia stato pesantemente danneggiato prima nell'Ottocento dopo una prima colonizzazione di una famiglia maltese, e poi distrutto dalle bombe degli Alleati durante la Seconda guerra mondiale, nelle operazioni preliminari allo sbarco in Sicilia. Oggi c'è una chiesetta tutta bianca con i bordi affrescati in azzurro: quella di Porto Salvo, appunto.



Migranti al molo Favaro, 17 settembre 2023 (ANSA/CIRO FUSCO)

# La foresta continua a crescere

D

Danilo  
Tuccillo

opo aver dedicato la nostra riflessione di domenica scorsa a un evento che ha toccato la Chiesa universale, torniamo alla nostra Chiesa locale, volgendo lo sguardo al mese che è passato. Il mese di giugno, infatti, è stato, alla luce del Cuore di Gesù, un tempo di Grazia ricchissimo per la nostra Chiesa diocesana e la nostra isola. Un mese fecondo, in cui il nostro don Ivan ha ricevuto il secondo grado dell'Ordine Sacro con l'ordinazione presbiterale e, ancor prima, due dei nostri seminaristi, Angelomaria e Francesco, sono stati istituiti lettori. Occasioni di Grazia che quasi ci impongono di volgere, con rinnovato slancio, il nostro sguardo al tema delle vocazioni. Ci perdonerà il lettore attento di questo giornale, che vede ritornare periodicamente, quasi come un mantra assillante, questo tema. In fin dei conti è una piccola e incapace risposta a quell'invito pressante e, nonostante i secoli, sempre vivo del Maestro: *"Pregate il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe"*. E Lui, dopotutto, invitava a una preghiera che fosse sempre *incessante*. Rispondiamo oggi a questa chiamata, tracciando un filo rosso che lega questi due eventi di Grazia e la personale e quotidiana *fatica* di ognuno nel mettersi alla sequela del Signore. Un filo che idealmente annodiamo a tre capisaldi, sperando che essi sempre più fondino e sostengano la nostra vita di credenti. **Eucarestia.** Angelomaria e Francesco hanno ricevuto il ministero del lettorato nella vigilia della solennità del Corpo e Sangue del Signore. Debole potrebbe sembrare il legame tra questo giorno e questo ministero. In realtà, a ben pensarci, il ministero del lettorato non è semplicemente una "abilitazione" per poter leggere le letture nelle celebrazioni. Sarebbe svilente vederlo come un lasciapassare o un "certificato di garanzia per il lettore autorizzato della domenica". Essere lettore - lo ha ricordato Mons. Villano nella sua riflessione - significa essere annunciatori: discepoli che non tengono per sé il molto che hanno ricevuto, ma, con gioia, lo donano al mondo, annunciando Cristo e il suo Vangelo. Donazione totale, annuncio di una Salvezza attesa e davvero giunta: non può non ricordarci l'Eucarestia, promessa di presenza anche nell'assenza, dono totale di sé nell'umiltà di pane e vino, annuncio di un Dio che non abita olimpi inaccessibili, ma si fa presente ogni

giorno, su ogni altare, in delle fragili specie. E don Ivan quel pane e quel vino, quegli umili segni destinati a diventare Corpo e Sangue di Cristo, li ha ricevuti dalle mani del Vescovo, dopo la vestizione degli abiti sacerdotali e l'unzione delle mani col Crisma. A lui, come a tutti i presbiteri, l'immenso dono di poter rendere presente il Maestro in quel pezzo di pane e in quel sorso di vino. L'immensità di Dio che sceglie di farsi carne, di farsi pane: l'annuncio di speranza e salvezza più sconvolgente e dirimpente di ogni tempo.

**Parola.** Angelomaria e Francesco hanno ricevuto il libro delle Scritture tra le loro mani. È stata la Chiesa, tutta racchiusa nelle mani del Vescovo Carlo, a donare loro quelle pagine. È stata la Chiesa a conferire loro la missione di diventare, in un mondo sempre più lontano dal messaggio di Cristo, profumo di Vangelo e di speranza, segno di novità e, perché no, di *scandalo*, per delle orecchie che non sono più attente e degli occhi sempre troppo distratti. Don Ivan, poi, nella sua ordinazione, è stato quasi *"avvolto"* da una Liturgia della Parola che, ricalcando l'immagine di Giovanni il Battista, lo ha invitato a seguire sempre le vie del Signore: vie inaspettate, vie nuove, vie quasi di anticonformismo, vie che incutono anche un po' di paura, eppure vie che sono Sue... Sono le vie di un Dio che guida la mano che scrive su quella tavoletta di cera il nome di Giovanni, per dare un nuovo nome, per aprire la porta alla Salvezza che viene.

**Ecclesialità.** Al di là di ogni possibile riflessione teologica che può suscitare questo termine - lasciamo ogni cosa in merito a chi ha adeguate competenze - possiamo, senza ombra di dubbio, dire che questi due momenti sono stati due veri *momenti di Chiesa*. Due celebrazioni in cui ci siamo sentiti Chiesa, raccolti sotto lo sguardo del Pastore, per accompagnare dei suoi figli a un incontro sempre più vivo,

sempre più profondo, sempre più autentico con Dio. Chiesa in cammino sulle strade di una storia che sembra correre a gambe levate, ma che non può fare a meno di qualche briciola di pane spezzato, di qualche brandello di Parola annunciata, di sentirsi Chiesa *"una nell'Uno"*. Ancora una volta, nessuna parola potrebbe bastare se non un canto di ringraziamento a Dio, **Pane-Parola-Chiesa**. Mi sembra adeguato concludere con le parole che don Ivan, a proposito della nostra Chiesa di Ischia, ha usato al termine della sua prima solenne Celebrazione Eucaristica, ringraziando i presenti: *"Fa più rumore un albero che cade, che una foresta che cresce"*. Troppo spesso abbiamo occhi e orecchie solo per l'albero che cade e, fragorosamente, risveglia le coscienze assopite. Sforziamoci di sentire il silenzioso fiorire di una Chiesa che continua ad *ascoltare*, ad *accogliere* e ad *amare*. Accompagniamo, ogni giorno, con insistenza, il fiorire di una Chiesa giovane che cammina, che si forma e che sperimenta l'incontro con un Dio a cui sceglie di donare tutta sé stessa. *"La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe."*

BASILICA PONTIFICIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ  
E DI SANTA MARIA MADDALENA PENITENTE  
Chiesa Madre di Casamicciola Terme - Parrocchia

SOLENNI FESTEGGIAMENTI  
IN ONORE DI  
**SANTA MARIA  
MADDALENA**  
PATRONA DI CASAMICCIOLA TERME  
12 - 23 Luglio 2026



**DOMENICA 12 LUGLIO - APERTURA DEI FESTEGGIAMENTI**

Ore 11:00 Santa Messa.  
Ore 19:00 Santo Rosario e Coroncina a S. Maria Maddalena.  
Ore 19:30 SANTA MESSA SOLENNE SUL SACRATO DELLA BASILICA celebrata dal Novello Sacerdote Don Ivan dello stesso dal Coro della Chiesa del Purgatorio al Mejo. Al termine Esposizione dell'immagine della Santa Patrona.

**LUNEDÌ 13 LUGLIO - INIZIO DEL SOLENNE NOVENARIO**

Ore 17:30 Nei giardini antistanti la Basilica FESTA DEI BAMBINI pomeriggio di giochi d'acqua, baby dance, gonfiabili, sculture di palloncini e tante sorprese per i bambini a cura delle amiatrici di Magi Grace.  
Ore 19:00 Santo Rosario e Coroncina a S. M. Maddalena.  
Ore 19:30 Santa Messa animata dal Gruppo Parrocchiale RNS "Resurrezione".  
Ore 20:30 Piazzale del Celario. Momento di preghiera alla presenza delle autorità civili e militari presiedute da Sua Eccellenza Mons. Manuel Nin, Esarca del Monastero di S. Maria di Grottaferata e Benedizione del paese con l'icona di S. Maria di Grottaferata.

**MARTEDÌ 14 LUGLIO E MERCOLEDÌ 15 LUGLIO**

Ore 19:00 Santo Rosario e Coroncina a S. M. Maddalena.  
Ore 19:30 Divina Liturgia celebrata da Sua Eccellenza Mons. Manuel Nin, Esarca del Monastero di S. Maria di Grottaferata con la partecipazione della Comunità Monastica.

**GIOVEDÌ 16 LUGLIO - Memoria della Madonna del Carmine**

Ore 19:00 Santo Rosario e Coroncina a S. M. Maddalena.  
Ore 19:30 Santa Messa. Benedizione ed Imposizione degli Scapolari della Madonna del Carmine e Canto del Responsorio.

**VENERDÌ 17 LUGLIO**

Ore 19:00 Santo Rosario per gli ammalati sulla tomba del Venerabile Giuseppe Morgera e Coroncina a S. M. Maddalena.  
Ore 19:30 Santa Messa animata dal coro del Seminario Diocesano Maria SS. Immacolata e canto del Responsorio.  
Ore 20:30 Testimonianza del Dott. Orazio Pennelli pronipote di San Pio da Pietrelcina.

**SABATO 18 LUGLIO**

Ore 19:00 Santo Rosario e Coroncina a S. M. Maddalena.  
Ore 19:30 Santa Messa animata dal coro della Chiesa di S. Maria del Buon Consiglio.

**DOMENICA 19 LUGLIO - INIZIO DEL TRIDDO SOLENNE**

Ore 11:00 Santa Messa.  
Ore 19:00 Santo Rosario e Coroncina a S. M. Maddalena.  
Ore 19:30 Santa Messa con omelia.

**LUNEDÌ 20 LUGLIO**

Ore 11:00 Santa Messa.  
Ore 19:00 Santo Rosario e Coroncina a S. M. Maddalena.  
Ore 19:30 Santa Messa con unione degli infermi celebrata da Don Antonio Menzella Capolongo dell'Ospedale di Riccione.  
Ore 21:30 - 23:00 SERBATA EUCHARISTICA: "Maria Maddalena e il Risorto. L'incontro che cambia la vita". Esposizione, Adorazione Mediana e Benedizione Eucaristica.

**MARTEDÌ 21 LUGLIO - VIGILIA DELLA FESTA**

Ore 18:00 Giro del paese della Banda Musicale.  
Ore 19:00 Santo Rosario e Coroncina a S. M. Maddalena.  
Ore 19:30 SANTA MESSA SOLENNE nei Primi Vespri della Solennità celebrata da Sua Eccellenza Mons. Edoardo Aldo Cerrato, Vescovo emerito di Ivrea e unitata dalla Corale Insieme diretta dal M° Nicola Lauro. Parrocchiane e Autorità Civili e Militari.  
Dalle ore 21:00. Intrattenimento della Banda Musicale Città di Forio lungo Corso Luigi Manzù e Piazza Marina.

**MERCOLEDÌ 22 LUGLIO - SOLENNITÀ DI S. MARIA MADDALENA**

PATRONA DI CASAMICCIOLA TERME  
Ore 7:00 - 8:00 - 9:00 - 10:00 - 11:00 - 12:00 Santa Messa.  
Ore 9:30 Sparo della bandiera.  
Ore 18:00 Giro del paese della Banda Musicale.  
Ore 18:30 Santa Messa Solenne celebrata da Sua Eccellenza Mons. Edoardo Aldo Cerrato, Vescovo emerito di Ivrea unitata dalla Corale della Basilica.  
Ore 19:30 SOLENNE PROCESSIONE VIA MARE con l'immagine della Santa Patrona presieduta da Mons. Vescovo. Attraversando Via Principessa Margherita, Corso Luigi Manzù, Piazzale Aurora, la Santa raggiungerà la Banchina del Porto dove si imbarcherà costeggiando il Bordo di Casamicciola dove dal mare sarà impartita la solenne benedizione al Paese. SPETTACOLO DI FUOCHI PIROTECNICI DAL MARE. Al termine la Processione giungerà presso la Cappella di S. Maria della Pietà dove l'immagine della Santa sosterrà per tutta la serata.  
Ore 21:00-24:00. Casamicciola in Festa: Spettacoli, musica, animazione e divertimento lungo Corso Luigi Manzù e Piazza Marina.  
Ore 22:00 Piazza Marina. Show del duo ARTETECA da Made in Anzio.

**GIOVEDÌ 23 LUGLIO - CHIUSURA DEI FESTEGGIAMENTI**

Ore 19:30 Santa Messa Solenne per tutti coloro che zelano e hanno retto il culto alla Santa Patrona, benedizione del paese dai giardini della Basilica e reposizione della statua lignea nella sua teca marmorea.  
Ore 21:30 in Piazza Marina: ENRICO RUDIGERI in concerto.  
Ore 24:00 Spettacolo di fuochi pirotecnici dal mare a conclusione dei Festeggiamenti Patronali 2026.

Annunciamo la Parola di Dio di Don Ivan da Donato Pio Dato.

L'abbiamo scritto nel corso della Pontificia Festa D'Erice di Gennaio, Nuovo DNA.

Ci occupiamo di tutto con la Parola di Dio e con la Parola di Dio.

Il progetto è stato realizzato con il contributo del Ministero della Cultura.

Il progetto è stato realizzato con il contributo del Ministero della Cultura.

Il progetto è stato realizzato con il contributo del Ministero della Cultura.

Il progetto è stato realizzato con il contributo del Ministero della Cultura.

Il progetto è stato realizzato con il contributo del Ministero della Cultura.

Il progetto è stato realizzato con il contributo del Ministero della Cultura.

Il progetto è stato realizzato con il contributo del Ministero della Cultura.

Il progetto è stato realizzato con il contributo del Ministero della Cultura.

## Ecclesia

La Chiesa a confronto sulle sfide delle famiglie

## Una casa per ogni fragilità

**A**nnunciare il Vangelo alle famiglie di oggi: una sfida pastorale e umana

Redazione

che si rinnova costantemente nel segno dell'ascolto, dell'accompagnamento e della vicinanza. Con questo orizzonte profondo la Chiesa si prepara a un appuntamento ecclesiale di rilievo globale: il percorso tematico convocato in Vaticano dal 7 al 14 ottobre 2026. All'incontro prenderanno parte i vescovi e i presidenti delle Conferenze episcopali di tutto il mondo per un confronto condiviso con Papa Leone XIV. Al centro dei lavori ci sarà il cammino ispirato ai dieci anni dall'esortazione apostolica *Amoris laetitia*, con l'obiettivo fondamentale di tradurre le linee dottrinali in una pastorale concreta, calda e accessibile, capace di toccare la vita quotidiana, le bellezze e le profonde fragilità delle persone nei contesti attuali.

Il cammino verso l'incontro di ottobre, curato dalla Segreteria generale del Sinodo e dal Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, vuole mappare, valorizzare e mettere in rete le risposte concrete nate nelle comunità e nelle diocesi locali in questo decennio. Le linee guida dell'evento mettono chiaramente in luce cinque "passi" fondamentali da compiere insieme.

Il primo focus riguarda l'accompagnamento delle coppie che attraversano momenti di profonda crisi, ferite, separate o divorziate. Per queste realtà umane, la comunità cristiana è chiamata a essere prima di tutto una casa accogliente e un porto sicuro, rifuggendo ogni logica di freddo giudizio.



Il secondo passo guarda con apprensione alle nuove generazioni, ai giovani che oggi si trovano immersi in contesti di forte solitudine affettiva, isolamento sociale e precarietà lavorativa ed economica. Si tratta di fattori complessi che purtroppo indeboliscono la fiducia nel futuro, nella stabilità dei legami e nella possibilità stessa di costruire responsabilmente un progetto matrimoniale duraturo.

C'è poi il grande tema dell'educazione affettiva e relazionale dei figli, cresciuti in mondi digitali pervasivi, che esige, da parte dei genitori e degli educatori, un supplemento di discernimento, pazienza, dialogo e presenza autentica.

Un'attenzione speciale e quanto mai urgente sarà inoltre dedicata ai percorsi di riconciliazione all'interno delle famiglie lacerate da incomprensioni e alla custodia del prezioso legame intergenerazionale, riscoprendo gli anziani come veri custodi della memoria storica e della fede. «Non si tratta di teorizzare dall'alto definizioni astratte – spiegano i promotori dell'incontro –, ma di riconoscerle apertamente come lo Spirito

sta già operando all'interno delle nostre case, accogliendo la realtà quotidiana delle famiglie per quella che è, con le sue fatiche, le sue inevitabili ferite, ma anche con le sue straordinarie risorse».

L'incontro di ottobre si prospetta quindi come un momento di grazia, in cui la Chiesa cercherà di offrire risposte concrete e speranza a ogni nucleo familiare in cammino.

CHIESA DI SAN ROCCO  
CONGREGA DEL PIO MONTE DI S. ANNA - LACCO AMENO

**FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEI  
Ss. ANNA E GIOACCHINO  
GENITORI DELLA B.V. MARIA**

IV CENTENARIO DELLA FONDAZIONE  
DELLA CONFRATERNITA' 1626 - 2026

16 - 26 LUGLIO  
2026

**GIOVEDÌ 16 LUGLIO**  
MEMORIA DELLA MADONNA DEL CARMINE  
Ore 19.00 S. Rosario  
Ore 19.30 S. Messa e imposizione degli scapolari  
Al termine, supplica alla Madonna del Carmine e solenne esposizione del gruppo statuario dei Santi

**DA VENERDÌ 17 LUGLIO**  
TUTTI I GIORNI DEL NOVENARIO  
Ore 7.30 Lodi mattutine e S. Messa  
Ore 19.00 S. Rosario e novena ai Santi  
Ore 19.30 S. Messa e canto del Magnificat

**DOMENICA 19 LUGLIO**  
XVI DOMENICA PER ANNUM  
Ore 7.30 S. Messa  
Ore 9.30 S. Messa della Confraternita  
Ore 19.30 S. Messa e canto del Magnificat

**LUNEDÌ 20 LUGLIO**  
GIORNATA DELLE CONFRATERNITE  
Ore 7.30 Lodi mattutine e S. Messa  
Ore 19.00 Raduno delle Confraternite della Chiesa di Ischia nel IV CENTENARIO DELLA FONDAZIONE DI QUESTA CONFRATERNITA'  
Ore 19.30 S. Messa celebrata dal Molto Rev. don Antonio Mazzella, Direttore dell'Ufficio per le Confraternite della Diocesi di Ischia

**MARTEDÌ 21 LUGLIO**  
GIORNATA DEGLI AMMALATI  
Ore 7.30 Lodi mattutine e S. Messa  
Ore 19.30 S. Messa durante la quale sarà amministrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi

**GIOVEDÌ 23 LUGLIO**  
GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI  
Ore 7.30 Lodi mattutine, S. Messa e preghiera per le vocazioni  
Ore 18.30 Adorazione Eucaristica in cui pregheremo in modo particolare per le vocazioni agli ordini sacri e alla vita consacrata per la nostra Chiesa diocesana  
Ore 19.30 S. Messa e canto del Magnificat

**SABATO 25 LUGLIO**  
VIOLA DELLA SOLENNITÀ  
Ore 7.30 S. Messa  
Ore 19.30 S. Messa e canto dei primi vesperi della Solennità dei Santi Anna e Gioacchino. Al termine, benedizione dei nonni e degli anziani  
Ore 21.00 Alle antiche rovine della Chiesa del Rosario LA SCUOLA DEL FOLKLORE presenta canti e balli della tradizione popolare napoletana e ischitana, accompagnati dallo stand-gastronomico "I SAPORI DEL SUD"

**DOMENICA 26 LUGLIO**  
SOLENNITÀ DEI SANTI ANNA E GIOACCHINO, GENITORI DELLA B.V.M.  
VI GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI  
Ore 7.30 S. Messa  
Ore 9.30 S. Messa della Confraternita  
Ore 11.30 S. Messa per le mamme  
Ore 20.00 Santa Messa solenne celebrata dal Parroco sulle antiche rovine della Chiesa del Rosario. A seguire, processione con le venerande immagini dei Santi per le vie del paese, con sosta nei pressi della Chiesa Parrocchiale e, dalla scogliera, spettacolo di fuochi pirotecnici. Al rientro in piazza saluto del Padre Predicatore e "voio delle colombe della pace"

**Celebriamo quest'anno il IV centenario della fondazione della nostra Confraternita.**  
Dopo quattro secoli, vogliamo rivisitare ancora il nostro sguardo e il nostro cuore ai Santi nonni di Gesù Anna e Gioacchino e a loro affidare ogni nostra gioia e affanno. Gli chiediamo di vegliare sulle nostre famiglie, sui nostri nonni e sugli anziani. Continuiamo a essere per noi potenti intercessori!

Annunzierà la Parola di Dio il Molto Rev. don Angelo Bizzo, dell'Arcidiocesi metropolitana di Lecce. Accompagnerà la processione la Banda musicale "Città di Florio". I fuochi pirotecnici sono a cura della ditta "Ischia Pirica" di Brigida Scotti. Si ringraziano l'Amministrazione Comunale di Lacco Ameno e tutti i fedeli per la loro generosità e per la loro collaborazione.

Amministrazione della Confraternita  
Il Parroco, Sac. Pasquale Miattra

## Attualità

Quando la tecnologia si fa custode dell'anima

## Riscoprire le nostre origini senza infrangere il passato

**S** spesso guardiamo alla tecnologia come a una forza proiettata esclusivamente verso il futuro, capace talvolta di distoglierci dalle relazioni umane e dal valore della rifles-



sione. Eppure, quando la scienza si mette al servizio della cultura e della verità, accadono scoperte che non possono che riempirci di stupore e gratitudine.



Nelle ultime settimane, due straordinarie notizie dal mondo dell'archeologia ci hanno ricordato quanto sia fecondo l'abbraccio tra l'ingegno umano di oggi e la testimonianza di chi ci ha preceduto migliaia di anni fa. La prima ci porta indietro nel tempo di ben quattromila anni, nell'antica Mesopotamia. Gli archeologi si trovavano da tempo di fronte a un dilemma: nei loro archivi custodivano

preziose lettere in argilla scritte in caratteri cuneiformi, che gli antichi abitanti spedivano, protette all'interno di "buste", anch'esse fatte di argilla e sigillate. Per poterne leggere il contenuto, l'unico modo era rompere l'involucro esterno: un'azione dolorosa e irreversibile che avrebbe distrutto il contesto originario del reperto. Oggi, grazie a un innovativo e leggero sistema di tomografia computerizzata a raggi X, i ricercatori sono riusciti a compiere un prodigio: guardare "dentro" la busta, srotolando virtualmente il testo e leggendo quelle parole private, intatte da millenni, senza causare nemmeno una minuscola crepa all'argilla che le custodiva. Quasi contemporaneamente, una meraviglia simile si è compiuta molto più vicino a noi, a Ercolano. I famosi papiri carbonizzati dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C., fragili come anime di carbone e impossibili da srotolare manualmente senza ridurli in polvere, hanno finalmente ricominciato a parlare. Un'équipe di studiosi, unendo la microtomografia a raggi X ad altissima risoluzione e sofisticati sistemi di intelligenza artificiale, è riuscita a leggere oltre un metro e mezzo di testo con-

tinuo da un papiro (noto come PHerc. 1667). Si tratta di un antico trattato filosofico sull'etica, sul comportamento umano e sul ruolo della ragione nelle nostre azioni quotidiane, attribuito al pensatore Crisippo.

Cosa hanno in comune queste due scoperte così distanti nello spazio e nel tempo? Ci mostrano il volto più bello e nobile della tecnica: quello della delicatezza. La tecnologia moderna non è entrata nella storia con la forza della distruzione, ma in punta di piedi, con il rispetto profondo che si deve alle cose sacre e fragili. Ha saputo farsi carezza capace di leggere nel buio dell'argilla e del carbone.

Come comunità di fedeli, queste "buone notizie" ci invitano a una riflessione edificante. Approfondire le nostre origini non significa semplicemente soddisfare una

curiosità intellettuale, ma rinsaldare le radici dell'albero umano di cui facciamo parte. Sapere che uomini e donne di quattro millenni fa si scrivevano lettere familiari, o che duemila anni fa si interrogavano sull'etica e sulla responsabilità del nostro agire, accorcia le distanze e ci fa sentire parte di un'unica grande famiglia.



La tecnologia, allora, smette di essere un freddo insieme di algoritmi e diventa uno strumento provvidenziale per riscoprire la nostra umanità condivisa. Ci insegna che il passato non è mai veramente perduto e che, con la giusta cura e intelligenza, la luce della conoscenza può continuare a illuminare la nostra strada, ricordandoci da dove veniamo per aiutarci a camminare, insieme, verso il futuro.

TRE MATTINATE DI  
**ESERCIZI SPIRITUALI**  
— APERTE A TUTTI —

*Chiarque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno.*  
Gv 4:13-14

**Ascolta**  
la tua  
**sete**

Silenzio e preghiera

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ
<b>10</b> AGOSTO	<b>11</b> AGOSTO	<b>12</b> AGOSTO
Ore 8,30 Lodi	Ore 9,30 Meditazione, Silenzio e preghiera	Ore 12,30 Pranzo

Presso l'istituto delle suore Betlemite  
— in Località Cuotto —

Gli esercizi spirituali saranno guidati da  
**Don Cristian Solmonese**,  
biblista.

**ISCRIZIONI ENTRO IL 1° AGOSTO**

Invia un messaggio su una delle pagine Facebook:  
Cristian Solmonese  
Basilica Pontificia di S. Vito Martire

oppure

Inquadra il codice QR e compila il modulo con i tuoi dati.

Il modulo è sicuro e i tuoi dati saranno usati solo per confermare la tua adesione.

## Focus Ischia

Nel cuore del borgo antico

# Il vascello del tempo

V arcare la soglia di questa dimora non è un semplice entrare, ma un salpare. Il viaggio nella memoria comincia così: oltrepassando un portone di legno lasciato aperto all'accoglienza, che custodisce intatto il silenzio delle stagioni passate, per poi risalire una scala di pietra dove ogni passo risuona leggero, allontanando il rumore del mondo. Giunti al primo piano, nel cuore segreto e pulsante del secolare Palazzo degli Agostiniani, ci si ritrova d'un tratto sospesi in un'altra epoca. Questa gemma di altri tempi sorge nel nucleo del vecchio borgo, e all'istante l'aria si fa densa di un profumo inconfondibile: è la voce del mare che abita e respira tra le mura, un'onda invisibile che accoglie il visitatore e ne culla i pensieri.

L'architettura interna si svela come un miracolo di sapienza remota: i tetti a volta, modellati dalle mani esperte dei maestri di un tempo, curvano lo spazio come pagine di un libro prezioso. Gli ambienti si susseguono l'uno dentro l'altro come i versi di una liturgia visiva: ogni soglia svela la successiva in

un'infilata prospettica che sa di mistero, invitando a un'esplorazione lenta, quasi devota. Stanze nate per la contemplazione e il rigore della vita comunitaria, che raccontano, nel silenzio complice delle loro geometrie, la cronaca dimenticata dei padri agostiniani che un tempo animavano questo cenobio di rocce e di onde; spazi che oggi sussurrano memorie di frati, di pescatori e di destini incrociati. Per me, che vivo di note, la bellezza di questi spazi si traduce immediatamente in musica: tra queste pareti rimbalzano ancora, come un'eco mai spenta, le antifone e le preghiere della tradizione. Sentito le geometrie delle stanze trasformarsi in armonie interiori, mentre le antiche mura sembrano fluttuare nell'aria come un solfeggio sacro e cadenzato, un canto che intona i versi del Salmo 76: *"In mari via tua, et semitae tuae in aquis multis..."*, sul mare la tua via, e i tuoi sentieri sulle grandi acque. È una melodia sussurrata che si ripete da secoli, lasciando

che il passato si riverberi in ogni angolo. Ci si ritrova, d'un tratto, immersi in un limbo sospeso, come se gli anni si fossero arresi all'incanto della calce. È un cammino a ritroso: i piedi calpestando il presente, ma lo spirito abita un'era lontana, dove i ritmi erano scanditi solo dal soffio del vento, dall'orazione e dalle maree.

Questa casa non è una fragile costruzione; sorge fiera su fondamenta di pietra lavica, incarnando la promessa evangelica della casa costruita sulla roccia, capace di resistere immutabile ai venti, alle piogge e alle tempeste della storia. È la plancia di comando di un vascello immobile eppure perennemente in viaggio, che naviga, ideale e fiera, tra i sacri ricordi del chiostro e le mura della Collegiata dello Spirito Santo. Finanche i gesti più quotidiani qui si caricano di una silenziosa sacra-

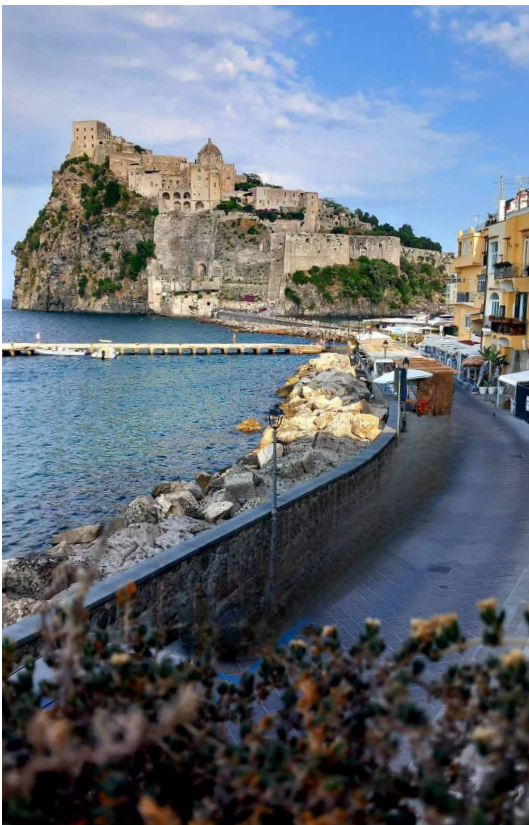
lità: dalla finestra della cucina, lo sguardo intercetta e accarezza l'ingresso della chiesa, quasi a voler tessere un filo invisibile, una continuità visiva e spirituale che unisce il calore domestico alla quiete del tempo. Qui la storia si fa palpabile: dove oggi sorge l'edificio barocco, fino al diciassettesimo secolo dominava la piccola, ancestrale cappella di



Santa Sofia, dove i marinai si raccoglievano prima di sfidare la furia degli elementi. Ed è proprio tra questa devozione di terra e la distesa marina che volge ad oriente, dove il sole sorge ogni mattina per dipingere l'isola di luce, che la casa compie il suo miracolo quotidiano, offrendo alla mia mente uno spartito visivo d'incomparabile splendore.

È una dimora che non conosce confini: parla tutte le lingue del mondo. Le stanze accolgono costantemente viandanti di ogni parte della terra e le coperture arcuate ascoltano idiomi diversi, testimoni di giorni felici che sanno di salsedine, rimasti impressi nel candore dei muri come una polifonia di esistenze.

Ma è il balcone il vero fulcro dell'incantesimo. Ipnotico, magnetico, attira chi vi entra a sé con la forza irresistibile di una prua che fende l'orizzonte. Una volta fuori, si viene sopraffatti da una bellezza che mozza il fiato e che subito si traduce, nella mia mente, in una sinfonia travolgente. Le pareti bianche del palazzo smettono di essere muratura e si trasformano in grandi vele spiegate, gonfie di



## Focus Ischia

Continua da pag.10

un vento caldo che sa di sale e di terre lontane. Anche la base della dimora, con le sue linee sinuose e morbide, sembra essere stata scolpita dalle stesse acque, modellata nei secoli per assecondare e baciare il respiro del mare su cui affaccia, seguendo il ritmo di un adagio senza tempo.

Lassù, protesi verso l'infinito, lo scorrere delle ore si ferma del tutto. L'orologio della mente smette di battere, lasciando spazio alla pura vibrazione del creato, e lo sguardo è libero di correre, leggero, tra le creste delle onde. A oriente, maestoso e severo, si erge il Castello Aragonese, custode di segreti millenari. Sull'altro versante, posato sulla medesima superficie argentea, si staglia il fascino austero e leggendario di Palazzo Malcovati, lo storico Scuopolo, nato alla fine del Cinquecento come torre di avvistamento contro i pirati e divenuto poi cenacolo di cultura e di splendore. E poco più in là scorre il borgo, le cui case sembrano scivolare dolcemente verso la linea dove l'orizzonte si perde, lascian-



do chi guarda con la sensazione struggente di ave toccato, anche solo per un istante, l'eternità di un accordo perfetto.

Perché Ischia, in fondo, è anche questo: non solo roccia e leggenda, ma una porta che si apre sul mondo attraverso la grazia e l'affetto di chi vi accoglie. La missione silenziosa della mia amica, padrona di casa, si compie qui in un'ospitalità totale e sottile che risveglia ogni percezione, invitando a sentire la vita con delicatezza profonda. È il miracolo di un accordo perfetto dove la vista si riempie di azzurro,

i suoi racconti che, sul balcone, in un lento pomeriggio d'estate, svelano fatti storici, curiosità dimenticate e mostrano vecchie foto e documenti d'epoca. In questo frammento di condivisione, la visita a un'amica diventa l'anima stessa

l'olfatto di salmastro e il tatto della pietra vissuta; dove persino il gusto trova il suo spazio più dolce nel ristoro di un gelato cioccolato, menta, yogurt e stracciatella, mentre l'udito ascolta affascinato

del luogo, e tutta questa immensa bellezza si fa melodia nel mio cuore, trasformando un semplice incontro nel risveglio più puro di tutti i sensi. E nell'istante in cui ci si scopre profondamente grati per essersi sentiti, semplicemente, a casa, lo spirito si solleva in un ringraziamento più grande, un'orazione silenziosa a Dio per la musica sublime che sceglie di mostrarci, ed elevarci, in ogni singolo istante.

LUGLIO SUL SAGRATO 2026

QUEST'ANNO SAREMO IN COMPAGNIA DEL PROFETA **ELIA**

# Talking Eliah

DIO PARLA AL CUORE DI CHI SA ASCOLTARE.

APERTO A TUTTI

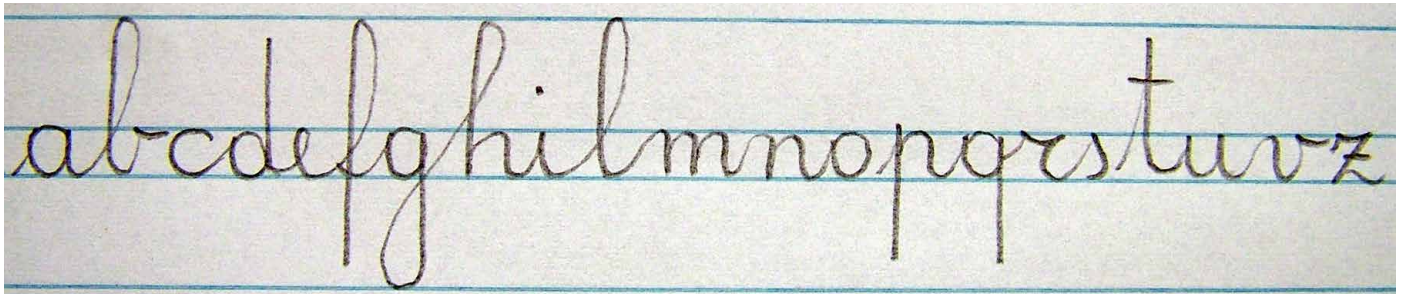
SAGRATO DELLA BASILICA DI SAN VITO

13 - 20 - 27 LUGLIO  
ORE 21:00

CON LA SPECIALE PARTECIPAZIONE DI *Concetta Del Deo* E DEI RAGAZZI DELL'ACCADEMIA "Note sul mare"

ASCOLTA. CERCA. CAMMINA. DIO HA PAROLE DI VITA PER TE.

# Ciò che funziona



**M**entre nelle università francesi si sta tornando a riscoprire quaderni e penne, perché scrivere a mano su un foglio ciò che si ascolta agevola la memorizzazione a lungo termine e la maggiore comprensione degli argomenti; mentre in Norvegia i neuroscienziati hanno scoperto che il nostro cervello ama la penna, più della tastiera, perché scrittura e lettura, in quanto profondamente connesse, ne agevolano il buon ritmo; mentre la Svezia investe sul ritorno a libri cartacei, quaderni e penne per evitare distrazioni e difficoltà di attenzione, perdita di lettura più profonda, mal-destrezze grafiche e dunque fragilità, ridando valore alle priorità (lettura ferma, grafia leggibile, concentrazione e calcolo prima di ogni altra cosa); in un liceo di Minneapolis, nello stato del Minnesota negli Stati Uniti, un'insegnante di letteratura inglese ha deciso di riprendere le redini del suo lavoro a scuola facendo un patto con i suoi studenti. Ella ha proposto loro di mettere completamente da parte per circa cinque-sei mesi, cioè da settembre a febbraio, *smartphone* e *pc*, ritornando all'utilizzo esclusivo di carta e penna.

Questo esperimento – documentato da un'emittente televisiva americana – si è reso indispensabile a causa di un notevole calo di attenzione, da parte dei ragazzi in classe, verso le materie insegnate. Esso ha sortito il suo effetto gradualmente.

L'insegnante:

- 1) ha prima richiesto alle famiglie il materiale (quaderni e penne);
- 2) ricevute in grandi quantità, ha ripreso il modello corsivo;
- 3) ha avviato gli studenti a 10 minuti di lettura silenziosa e mezza pagina di scrittura a mano al dì.

Giorno dopo giorno – proprio grazie all'esercizio quotidiano costante e graduale in modo crescente – i giovani sono riusciti a impegnarsi in 30 minuti di lettura ininterrotta e a produrre scritti a mano lunghi anche 6-7 pagine.

La percentuale di fiducia nelle proprie capacità di lettura è passata dal 46% di settembre al 96% di febbraio. Gli studenti ne sono stati molto felici e il 79% di essi ha dichiarato di trovare più facile organizzare – su un supporto cartaceo, anziché davanti ad uno schermo – i propri pensieri. Sono migliorate anche le relazioni sociali, quindi l'esperimento si è rivelato un vero successo. Noi tutti sappiamo cosa

ci fa bene e quali sono le soluzioni sapienti: esorto a metterle in pratica! Ritorniamo a ciò che ha sempre funzionato, perché ha affermato la prof: «I ragazzi non sono cambiati. L'istruzione lo è, e noi dobbiamo tornare a ciò che funziona» (fonte: Orizzonte Scuola).



PASTORALE della  
**SALUTE**  
DIOCESI DI ISCHIA

DIOCESI DI ISCHIA

*“Si prese  
cura di lui”*  
Lc 10,34

**CENTRO DI ASCOLTO  
E ASSISTENZA MEDICA**

#### ISCHIA

- 📍 Sala Poa
- ☎ 349 6483213

#### CASAMICCIOLA

- 📍 Ufficio parrocchiale  
Basilica S. M. Maddalena
- ☎ 338 7796572

#### FORIO

- 📍 Ufficio parrocchiale  
S. Sebastiano martire
- ☎ 392 4981591



## Kaire

Il settimanale di informazione  
della Chiesa di Ischia

Proprietario ed editore  
COOPERATIVA SOCIALE  
KAİROS ONLUS

Via delle Terme 76/R - 80077 Ischia  
Codice fiscale e P.Iva: 04243591213  
Rea CCIAA 680555 - Prefettura di Napoli  
nr.11219 del 05/03/2003  
Albo Nazionale Società Cooperative  
Nr.A715936 del 24/03/05  
Sezione Cooperative a Mutualità Prevalente  
Categoria Cooperative Sociali  
Tel. 0813334228 Fax 081981342  
**Registro degli Operatori di Comunicazione nr.33860**  
**Registrazione al Tribunale di Napoli**  
**con il n. 8 del 07/02/2014**

**Direttore responsabile:**  
Dott. Lorenzo Russo  
direttore@kaire@chiesaischia.it  
@russolorenzo  
**Redazione:**  
Via delle Terme 76/R  
80077 Ischia  
www.ilkaire.it  
kaireischia@gmail.com  
**Progettazione  
e impaginazione:**  
Gaetano Patalano

**Per inserzioni promozionali e contributi:**  
Tel. 0813334228 - Fax 081981342  
oppure per e-mail: kaireos@inventalavoro.it



Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici

# I frutti di un cuore mite ed umile

**D**omenica 5 luglio, Papa Leone XIV ha commentato il Vangelo del giorno, mettendo in risalto le caratteristiche del Cuore di Gesù e la sapienza della croce: «Il Vangelo della liturgia odierna (Mt 11,25-30) ci invita a condividere la lode che Gesù eleva al Padre, “Signore del cielo e della terra”. Il Figlio di Dio, fatto uomo, manifesta il suo amore coinvolgendo ogni creatura in questo rendimento di grazie. La semplicità di un gesto così spontaneo e gioioso corrisponde allo stile di Dio, che ama rivelarsi “ai piccoli”, mentre resta nascosto “ai sapienti e ai dotti”. Costoro, infatti, sono talmente pieni delle proprie idee che non riconoscono la presenza di Cristo, il Messia che visita il suo popolo. L’umana sapienza diventa allora arroganza e la dottrina degrada in superbia. La vera sapienza di Dio si rivela invece nell’umiltà della carne e il suo insegnamento si rivolge a quanti fanno più fatica: “Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi”, dice il Signore. Andare da Gesù significa corrispondere al suo amore e condividere la sua vita fino alla croce, come ci ha spiegato Egli stesso: “Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua”. Proprio il dono di sé per amore è il “giogo” di Gesù, cioè la sintesi del suo insegnamento, il cuore della sua sapienza, ardente di carità verso tutti. Fratelli e sorelle, come può essere “leggero” e “dolce” il peso della croce? Per una sola ragione: perché il Signore lo porta per primo e con tutti noi, senza mai lasciarci soli in ciò che ci abbatte. Da autentico maestro, Gesù si fa carico dell’umanità ferita dal male, per prendersene cura».

Nei Fioretti di San Francesco si racconta di come frate Bernardo fu inviato dal serafico

padre a Bologna a predicare con l’umiltà e la sapienza della croce. “Santo Francesco e li suoi compagni erano da Dio chiamati ed eletti a portare col cuore e con l’operazioni, e a predicare con la lingua la croce di Cristo, egli pareano ed erano uomini crocifissi, quanto all’abito e quanto alla vita austera, e quanto agli atti e operazioni loro; e però disideravano più di sostenere vergogne e obbrobri per l’amore di Cristo, che onori del mondo o riverenze o lode vane, anzi delle ingiurie si rallegravano, e degli onori si contristavano. E così s’andavano per lo mondo come pellegrini e forestieri, non portando seco altro che Cristo crocifisso; e però ch’egli erano della vera vite, cioè Cristo, produceano grandi e buoni frutti delle anime, le quali guadagnavano a Dio. Addivenne, nel principio della religione, che santo Francesco mandò frate Bernardo a Bologna, acciò che ivi, secondo la grazia che Iddio gli avea data, facesse frutto a Dio, e frate Bernardo facendosi il segno della santissima croce per la santa obbidienza, si partì e pervenne a Bologna. E vedendolo li fanciulli in abito disusato e vile, si gli faceano molti scherni e molte ingiurie, come si farebbe a uno pazzo; e frate Bernardo pazientemente e allegramente sostenea ogni cosa per amore di Cristo. ...e frate Bernardo, sempre d’ uno modo e d’ una pazienza, col volto lieto, non si rammaricava e non si mutava. E per più di ritornò a quello medesimo luogo, pure per sostenere simiglianti cose. E però che la pazienza è opera di perfezione e pruova di virtù, uno savio dottore di legge, vedendo e considerando tanta costanza e virtù di frate Bernardo non potersi turbare in tanti di per niuna molestia o ingiuria, disse fra se medesimo: «Impossibile è che costui non sia santo uomo». E appressandosi a lui si ‘l domandò: «Chi sei tu, e perchè se’ venuto qua? ». E frate Bernardo per risposta si mise la mano in seno e trasse fuori la regola di santo Francesco, e diegliela che la leggesse. E letta ch’ e’ l’ebbe,

considerando il suo altissimo stato di perfezione, con grandissimo stupore e ammirazione si rivolse a’ compagni e disse: «Veramente questo è il più alto stato di religione ch’ io udissi mai; e però costui co’ suoi compagni sono de’ più santi uomini di questo mondo, e fa grandissimo peccato chi gli fa ingiuria, il quale si si vorrebbe sommamente onorare, concio sia cosa ch’ e’ sia amico di Dio». ...E frate Bernardo, per la sua santa conversazione, cominciò ad essere molto onorato dalle genti, in tanto che beato si tenea chi’l potea toccare o vedere. Ma egli come vero discepolo di Cristo e dello umile Francesco, temendo che l’onore del mondo non impedisse la pace e la salute dell’anima sua, si si partì un dì e tornò a santo Francesco. ...Allora santo Francesco udendo ogni cosa per ordine, siccome Iddio avea adoperato per frate Bernardo, ringraziò Iddio, il quale così incominciava a dilatare i poverelli discepoli della croce; e allora mandò de’ suoi compagni a Bologna e in Lombardia, li quali presono di molti luoghi in diverse parti. A laude di Gesù Cristo e del poverello Francesco. Amen.” Papa Leone conclude: «Chiediamo l’intercessione di Maria, Regina della pace, per il bene della Chiesa e del mondo intero».



TANTI  
AUGURIA...

**Don Agostino IOVENE,**  
ordinato il 12 luglio 1969

**LA SPESA**

**SOSPESA**

INSIEME CON LA CARITAS DIOCESANA  
DI ISCHIA AIUTIAMO I MENO FORTUNATI  
PUOI DONARE DIRETTAMENTE IN CASSA

€3 €5 €10 €20

L'IMPORTO DONATO SARÀ EVIDENZIATO SULLO SCONTINIBO FISCALE CHE POTRÀ ESSERE UTILIZZATO PER OTTENERE DALLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI. NOI ALLA TUA PREZIOSA DONAZIONE AGGIUNGEREMO IL NOSTRO CONTRIBUTO. Le somme da noi raccolte e devolute, saranno utilizzate dalla Caritas esclusivamente per l'acquisto di generi alimentari di prima necessità alle famiglie bisognose.

## Commento al Vangelo

12 LUGLIO 2026

Mt 13,1-23

# Cambiare lo sguardo



Don Cristian  
Solmonese

«Quel giorno Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare. Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca e là porsi a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia». Sarebbe bello se, mettendoci a pregare sulla pagina del Vangelo di oggi, sostassimo sulla descrizione che fa l'evangelista Matteo: Gesù esce di casa e si siede in riva al mare. Quasi mai pensiamo a questi gesti così umani di Gesù. Anche Lui avrà amato fissare lo sguardo sull'immensità delle acque, sentire il rumore delle onde, lasciarsi sfiorare dalla brezza del vento e riscaldare dal calore del sole. Gesù non ha vissuto la sua vita in maniera introversa, bensì esattamente nel suo contrario. Ha vissuto la sua esistenza in pienezza, godendo della vita e valorizzando ogni cosa dell'esperienza umana. Non è un caso che uno dei luoghi più citati nel Vangelo sia la tavola. Molti suoi contemporanei lo criticavano, definendolo «un mangione e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori». Gesù è stato un uomo che ha semplicemente dato peso a tutta la sua umanità. E forse è proprio questa sua pienezza che lo rendeva così attraente, fino al punto che, come racconta il Vangelo di oggi, pur stando semplicemente seduto in riva al mare radunava attorno a sé una folla così numerosa da costringerlo a salire su una barca per poter parlare a tutti. E ciò che racconta è la meravigliosa parabola del seminatore, un piccolo capolavoro che descrive i possibili atteggiamenti del cuore umano: superficiale, emotivo, ansioso oppure accogliente. Prima di dare uno sguardo all'umanità che accoglie la parola mi piacerebbe fermarmi sul seminatore. È curioso. Se dovessimo dare consigli a quel seminatore, gli diremmo di essere un po' più prudente. Di evitare la strada, i sassi, i rovi. Di risparmiare il seme e investirlo solo dove è sicuro che porterà frutto. Invece il seminatore della parabola non ragiona così. Getta il seme ovunque. È uno spreco? No. È il modo di amare di Dio. Dio non smette mai di seminare. Non aspetta che diventiamo terreno perfetto. Non si rassegna davanti alle nostre chiusure, ai nostri fallimenti, alle nostre incoerenze. Continua a fidarsi di noi. Continua a gettare la sua Parola anche quando sembra destinata a cadere nel vuoto. È

la speranza ostinata di Dio, che non si stanca mai dell'uomo. Questo primo atteggiamento di Dio ci interroga. Quel seminatore della parabola siamo noi. E forse questa è la domanda più urgente per ciascuno di noi: che cosa sto seminando? Ogni giorno tutti seminiamo qualcosa. Con le parole, con gli sguardi, con i gesti, con le scelte. Posso seminare fiducia oppure sospetto. Posso seminare pace oppure divisione. Posso gettare parole che fanno crescere gli altri oppure parole che umiliano, feriscono e spengono la speranza. Nessuno vive senza lasciare semi dietro di sé. Il Vangelo ci invita a non diventare calcolatori dei risultati. Il seminatore non misura il terreno, non fa statistiche, non si lascia bloccare dalla paura di fallire. Semplicemente semina. Anche noi siamo chiamati a fare lo stesso: seminare il bene senza l'ansia di vedere subito i frutti. Molte volte ciò che oggi sembra perduto domani sorprenderà per la sua fecondità. Il nostro compito non è controllare il raccolto, ma non smettere mai di spargere semi buoni. Perché questo è il modo di agire di Dio. Egli continua a seminare anche quando noi ci scoraggiamo. Continua a credere in noi quando noi abbiamo smesso di credere in noi stessi. E chiede anche a noi di avere la sua stessa ostinazione: non stancarci di fare il bene, non smettere di seminare parole di pace, gesti di misericordia, occasioni di riconciliazione. I frutti appartengono a Dio; la generosità della semina appartiene a noi. La parabola inoltre mette al centro non solo il seminatore ma il seme. Il profeta Isaia spiega che quel seme porta in sé la potenza di fecondare, di farci nascere, di farci aprire. La parola di Dio ha questa potenza: non è mai sterile, non è mai inutile, porta sempre dentro di sé una forza creatrice capace di generare vita. Così anche San Paolo nella seconda lettura allarga ancora di più l'orizzonte. Ci dice che tutta la creazione geme e soffre nelle doglie del parto, aspettando la piena manifestazione dei figli di Dio. È un'immagine bellissima: il mondo attende che il seme della Parola porti finalmente frutto nella vita degli uomini. La conversione di un cuore non riguarda mai soltanto quel cuore; ogni volta che la Parola mette radici in una persona, tutta la creazione ne riceve beneficio, perché il mondo diventa un po' più simile a come Dio lo ha sognato fin dall'inizio. Tutto questo non avviene mai in maniera ma-

gica ma ha bisogno di qualcosa di importante: il terreno. Strada, sassi, rovi e terreno buono sono infatti descrizioni della nostra umanità. Se è vero che nessuno di noi può darsi la fede da solo, è altrettanto vero che ciascuno può decidere con quale umanità accogliere questo dono. Perché il vero problema, molto spesso, non è la mancanza di fede, ma la mancanza di umanità nel custodire ciò che Dio semina dentro di noi. La fede è un dono, ma questo dono può anche essere sprecato se trova un cuore che non cresce. Dio semina la sua Parola, ma tocca a noi lavorare il terreno della nostra vita. Maturare umanamente significa imparare a vincere la superficialità, educare i propri affetti, attraversare le paure senza lasciarsene dominare, imparare la pazienza, custodire relazioni vere. Più diventiamo uomini e donne maturi, più il terreno del nostro cuore è capace di accogliere il seme del Vangelo. Per questo la vita spirituale non ci rende meno umani, ma più umani. La santità non consiste nel vivere fuori dalla realtà, ma nel vivere la nostra umanità in modo pieno, fino a permettere alla Parola di Dio di mettere radici, crescere e portare frutto. Il Vangelo non cancella ciò che siamo: trasfigura ciò che siamo chiamati a diventare. Vorrei terminare con una domanda che sicuramente vi avrà sfiorato la mente mentre leggevate questo commento: come si fa ad essere terreno buono? Io credo che una persona è un terreno buono, ovvero porta frutto, quando si è riconosciuta nei primi tre tipi di terreno. Chi di noi ha davvero fatto l'esperienza di un cuore indurito a causa della sofferenza? Chi ha detto con sincerità: «Signore, sono stanco di tutta questa situazione»? Chi ha perso l'entusiasmo per la Parola? Chi si è sentito soffocato dalle preoccupazioni che gli impediscono di entrare nel proprio cuore? Beh, se ti sei dato una di queste risposte, se dentro di te hai sentito la nostalgia di ciò che potresti diventare se conoscessi la Parola, probabilmente darai un buon frutto. Infine, c'è un'ultima indicazione: la parabola, parlando del seme gettato nel terreno buono, dice che il risultato è sempre «molto di più». Il bene produce sempre un frutto più abbondante del male, anche se non fa rumore. Impariamo a cambiare il nostro sguardo: guardiamo al bene che sta crescendo, invece che al male che fa rumore. Buona domenica!